REGIONE CAMPANIA

D.G. 50.09 - DIREZIONE GENERALE PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO

STAFF tecnico operativo 50.09.92 - Sistemi Informativi Territoriali

SCHEDA PER L'INVENTARIO DEI GEOSITI CAMPANI

DESCRIZIONE DEL GEOSITO NA118 Vallone San Severino

I depositi della formazione di San Severino affioranti nell'omonimo Vallone derivano da una attività effusiva ed esplosiva di bassa energia verificatasi nell'intervallo temporale tra le eruzioni delle pomici di base (22.000 anni fa) e delle pomici verdoline (16.000-19.000 anni fa). Tale attività sembra concentrata lungo due grossi allineamenti vulcano-tettonici, quello di Pollena Trocchia-Casalnuovo, in direzione nord-ovest, e quello di Ottaviano-Palma Campania in direzione nord-est. Al suo interno sono state distinte due litofacies di seguito descritte:

- Colata laviche. Appartengono a questa litofacies le colate laviche presenti in zone ristrette dei settori nord-occidentale e nord-orientale del Monte Somma, principalmente nel Lagno di Pollena e il Vallone dello Zennillo. Nella prima località, all'interno della cava omonima è presente una sottile colata lavica che ricopre i depositi dell'eruzione delle pomici di base. Litologicamente queste colate laviche sono spesso costituite da forme sferoidali, coalescenti, con sfaldature superficiali tipo guscio di cipolla. Generalmente sono afiriche e poco vescicolate. La composizione chimica è generalmente latitica.
- Depositi di scorie piroclastiche. Questa litofacies è ampiamente eteropica alla litofacies delle lave. All'interno della cava di Pollena, sono presenti depositi di lapilli e blocchi scoriacei di colore nero, probabilmente di caduta, da moderatamente a ben vescicolati, poco porfirici a pirosseno e leucite. I prodotti presenti lungo il Vallone S. Severino-Zennillo sono invece formati generalmente da scorie di colore rossastro, ben vescicolate e afiriche, spesso formanti accumuli di materiale sciolto. La composizione chimica è latitica. Età compresa tra 18.300 e 16.100 anni fa.